



A TUPERTU. La punta è stata la prima operazione del nuovo Verona. D'Amico ha riconfermato con l'Udinese il prestito del giocatore

Matos corre già sulla fascia laterale

«Felice di essere rimasto all'Hellas»



Ryder Matos in allenamento sul terreno di Mezzano di Primiero

Il brasiliano a caccia anche del gol
«Gioco per la squadra e quello non è certo un grosso problema Arriverà e raggiungeremo l'obiettivo»

Gianluca Tavellin

Una traversa clamorosa contro l'Atalanta, qualche buona giocata come il rigore non datogli a Torino nel «Buffon day» e poi poco altro. Questo si ricorda di Ryder Matos, volenteroso attaccante estremo preso in prestito lo scorso gennaio dall'Udinese. Una formula rinnovata anche in serie B, con il brasiliano che finalmente parte dall'inizio con una squadra. Troppo spesso è stato costretto alla naftalina o al cambio di casacca. «Ho molta voglia di fare» racconta Matos, «sono stato fermo un po' per una piccola operazione all'ernia, però c'è stato il tempo per recuperare e far bene, quindi sono molto felice di essere qui in ritiro». L'esterno brasiliano parla subito dell'importanza di fare

gruppo. «Molti li conoscevo già» racconta l'ex viola, «ed in questi primi giorni mi sono dedicato ai nuovi. Ragazzi in gamba che hanno tanto voglia di fare bene. In campo loro hanno tanta qualità».

OBBLIGATI A VINCERE. Matos sa, perché ha vissuto le brutte giornate della retrocessione che l'Hellas è obbligato a vincere o quanto meno restare sino alla fine del campionato nelle posizioni di testa del torneo cadetto. «Mi sembra strano» dice, «parlare di obiettivi in questa parte della stagione. Siamo ancora all'inizio, ai primi giorni. Capisco la delusione dei tifosi ma noi faremo parlare il campo, ne siamo convinti». Matos d'altronde l'impegno l'anno scorso l'ha sempre messo sul terreno di gioco. Spesso si è avvitato su se stesso con giocate cer-

Le news

BROSCO VA? Punto di domanda su Brocco. Il Verona lo sta valutando in ritiro dopo l'annata di prestito al Carpi, non ancora sicuro se aggregarlo alla rosa di Grosso. La difesa resta in sospenso, con Nicolas e Souprayan sul mercato ma senza reali offerte e Caracciolo forte di un'estensione del contratto fino al 2020 ma sempre attratto dalla A. Tutti mirano alla massima serie adesso, compreso Puskas che l'Inter deve piazzare dopo il campionato fra Benevento e Novara ma bloccata proprio per le ambizioni della ventiduenne punta rumena seguita anche dal Palermo. Buonaiuto del Perugia è pista sempre battuta da Tony D'Amico, ideale profilo soprattutto considerati i suoi margini di crescita.

DI GAUDIO IN USCITA. Di Gaudio del Parma è più pronto, certamente in partenza, anche se per tirare le somme servirà ancora un po'. Sul taccuino di D'Amico pure Mattia Aramu, ventitré anni, di proprietà del Torino reduce dalla stagione all'Entella. Di sicuro più completa la mediana, con gli arrivi di Laribi e Gustafson. Ufficiali le cessioni in prestito all'Alessandria del difensore Badan e del centrocampista Checchin.

TONI IN TV. Luca Toni, intanto, ex capitano del Verona, sarà ospite di «Balalaika Verso la finale», trasmissione di dibattito sportivo e show di Canale 5 dopo la semifinale fra Francia e Belgio. L'appuntamento è alle 22. A.D.P.

La scheda

RYDER MATOS SANTOS
detto **MATOS**

- Ruolo: **Esterno d'attacco**
- Nato a Seabra in Brasile il 27/02/1993
- Altezza: **183 cm**
- Peso: **79 kg**
- Reti all'attivo: **4 in totale**
- Ha giocato finora in 8 club: **Vitoria, Fiorentina, Bahia, Cordoba, Palmeiras, Carpi, Udinese e Verona**

vellotiche ma frutto anche di indicazioni o frequenti cambi tattici che non l'hanno neppure aiutato molto.

PROTAGONISTA. Matos in serie B dovrebbe essere protagonista, poi per la serie A, casomai, ci si penserà. Dev'essere stata questa la considerazione di Tony D'Amico, il diesse gialloblù. «Già dall'anno scorso avevo avuto modo di conoscere tutta la società ed i compagni» prosegue Matos, «loro hanno dimostrato interesse nei miei confronti e questa cosa mi ha colpito molto. Personalmente mi sono dato degli obiettivi e voglio raggiungerli insieme alla squadra e spero di fare bene. Credetemi, vorrei fare qualcosa di importante al Verona. La passata stagione» prosegue Matos, «sappiamo tutti come è andata, i

tifosi sono arrabbiati ed è capibile. Abbiamo una grande tifoseria e sappiamo che l'unico modo per farli venire allo stadio è fare prestazioni positive. Adesso dobbiamo pensare al presente per costruire il futuro». Idee chiare per l'attaccante brasiliano che poi corre già verso due personaggi che dovrebbero essere sicuri protagonisti nella prossima stagione-

MISTER GROSSO. Pochi giorni e l'ex tecnico del Bari pare abbia già conquistato tutti. «Grosso mi ha fatto un'ottima impressione» dice, «gli piace molto lavorare, è stato un grande calciatore che ha fatto molto bene nel mondo del calcio. Speriamo di fare tutti bene con lui».

PAZZO-GOL. Dal mister a quello che dovrebbe essere il capi-

tano e cannoniere dell'Hellas: Giampaolo Pazzini. «Ha militato in grandi club» prosegue il brasiliano, «conosciamo il suo valore. Sono contento se avrò l'occasione di giocare insieme a lui. Per me sarà un motivo di grande orgoglio». Non inganni il condizionale usato da Matos, perché il Pazzo sarà al centro del progetto di Fabio Grosso. Adesso per Ryder Matos Santos non resta che riprendere a correre sulla fascia e magari segnare qualche «golletto» e farne fare tanti a Pazzini. «Certo» chiude Matos, «sono un generoso e sono più soddisfatto quando faccio un assist ad un compagno rispetto al gol. Quest'anno sarà diverso lo sento. Siamo pronti a fare bene». Matos c'è, la speranza è che i buoni propositi vengano subito trasformati in realtà. •

Gli abbonamenti

Tifosi lontani il bigoncio resta vuoto



Desolazione al bigoncio

Deserto o quasi. Il bigoncio dello stadio, simbolo, nonostante l'avvento del web e dell'acquisto frammentato nei modi e nei tempi, dell'abbonamento del Verona, è rimasto senza tifosi. Nulla a che vedere con le code delle altre stagioni. D'accordo il caldo, il tempo a disposizione per sottoscrivere la tessera, ma la foto ugualmente ha fatto ieri il giro dei social. In molti hanno rimarcato la distanza tra la società e il popolo dell'Hellas. Una frattura molto profonda, forse sottovalutata dagli stessi collaboratori di Setti. Due stagioni fa, Filippo Fusco e Fabio Pecchia, rispettivamente direttore sportivo e allenatore dei gialloblù, ricordavano come quel Verona avesse l'obbligo di provare a vincere il campionato, non di vincerlo ad ogni costo. Poi le cose, fortunatamente, andarono bene. Nei panni di Fabio Grosso, che proprio ieri ha festeggiato la ricorrenza della conquista del Mondiale nel 2006, qualche problema di pressione lo avvertiremo. Sarà come sempre il campo giudice supremo della stagione, anche se la disaffezione per questa proprietà da parte dei tifosi del Verona non riguarderebbe solo l'aspetto tecnico ma tutti i settori nei quali operano i club moderni. Dai mancati risultati del vivaio per finire ai settori più commerciali e comunicativi dell'Hellas Verona. Ecco il bigoncio vuoto esprime tutto ciò.

MSP CALCIO A CINQUE. Un successo inaspettato per il team che in campionato aveva giocato come Elio Porte Blindate

Al-Hilal regina della World Champions

A Baldani e compagni il Trofeo Kubitek 2018 La finale chiusa sul 3 a 2 contro la favorita Roma

È la formazione dell'Al-Hilal, che in campionato aveva il nome Elio Porte Blindate, ad aggiudicarsi l'edizione 2018 del torneo di calcio a cinque World Champions - Trofeo Kubitek firmato Msp e disputato sui campi dei centri sportivi San Floriano e Sispport.

Dopo i gironi di qualificazione ad inaugurare gli ottavi di finale ecco la vittoria della Ro-

ma per 5 a 2 nei confronti dell'Urawa Red Diamonds, poi facile successo del Real Madrid che si sbarazza agevolmente 6 a 2 del Bayern Monaco, vince con fatica 5 a 4 il Widad Casablanca contro il Guadalajara, si risolve al fotofinish 7 a 6 la gara tra River Plate e Liverpool.

Arriva una vittoria facile del Toronto 11 a 3 sulla Juventus, finisce 4 a 6 tra Shanghai Sisp e Gremio, faticano i ragazzi dell'Al-Hilal per avere la meglio 6 a 3 sul Lanus, infine il Manchester City schianta 5 a 0 l'Al-Ahli. Nel segno delle sorprese i quarti di fina-

le della competizione: l'Al-Hilal si sbarazza del Widad Casablanca 4 a 1, mentre tra River Plate e Manchester City quando la gara sembra avviata al tempo supplementare sul 4 a 4 quando un grande acuto di Parlato risolve la gara in favore degli inglesi. Vince facile il Real Madrid per 6 a 2 sul Gremio, gara spettacolare tra Roma e Toronto con i giallorossi vincenti 5 a 4.

La prima gara di semifinale è quella che va in scena tra Al-Hilal e Real Madrid che gode dei favori del pronostico: Laudicina porta avanti i



La formazione dell'Al-Hilal vincitrice della World Champions 2018

suoi per poi farsi raggiungere e sorpassare a 20 secondi dalla fine dalla squadra degli Emirati Arabi, con due reti di Nicolò Baldani. Nell'altro match di fronte Manchester City e Roma: gli inglesi tengono in mano il gioco e passano in vantaggio, ma la Roma pareggia e poi passa avanti con Spadiliero.

Nella finale della World Champions davanti ad un pubblico numeroso ecco scendere in campo le due squadre migliori della competizione: di fronte Al-Hilal e Roma a contendersi il Trofeo Kubitek. Sono i sauditi a passare in vantaggio con Molas e a sfruttare soprattutto le ripartenze sugli attacchi avversari, con il vantaggio che rimane per tutto il primo tem-

po. Ad inizio ripresa la gara diventa più spettacolare ma è sempre la squadra di Furini a raddoppiare con Nicolò Baldani, la Roma ha un sussulto con Spadiliero che accorcia. In contropiede i sauditi riescono a segnare la rete del 3 a 1 con Pascucci, a 30 secondi dalla fine arriva il gol della Roma con Marchi che fissa il definitivo risultato dell'incontro sul 3 a 2. Grande euforia per il presidente Luca Corradi e per tutta la sua squadra, con i ragazzi che si sono regalato un insperato successo, di tutt'altro umore invece la squadra di Provenzano dopo un'annata di alti e bassi. A conclusione le premiazioni del torneo alla presenza del presidente regionale veneto Msp Antonino Portale. •